

Date: 19.03.2020 Page: 8
 Size: 234 cm2 AVE: € 1404.00
 Publishing:
 Circulation:
 Readers:



FUNDRAISING. I diversi poli ospedalieri bresciani hanno promosso raccolte di fondi per finanziare l'acquisto di ventilatori polmonari e di altri macchinari e dispositivi

Aiuti per gli ospedali, è gara di solidarietà

È possibile fare donazioni che vanno direttamente a beneficio della Fondazione Spedali Civili, della Poliambulanza e delle altre tre Asst del territorio

Simone Fausti

Nella drammatica emergenza dovuta alla diffusione del Coronavirus, gli ospedali e le aziende socio-sanitarie territoriali della provincia in questi giorni hanno lanciato appelli ai cittadini, alle imprese e a chiunque possa fare una donazione generando una catena solidale per sostenere gli sforzi sanitari in atto. Ogni risorsa raccolta è fondamentale: la priorità assoluta riguarda la realizzazione di nuove postazioni di terapia intensiva, ciascuna delle quali è composta da numerosi apparecchi quali un letto, un ventilatore polmonare, pompe siringhe, defibrillatore, ventilatore B-PAP, centralina e monitor e arredi di supporto per un costo totale di circa 90.000 euro per ogni postazione. Molte persone hanno già donato ma l'emergenza continua dal momento che il vero dramma è la limitatezza delle risorse e la necessità di riconvertire interi

reparti per ospitare i pazienti affetti da Covid-19.

La Fondazione Spedali Civili Brescia ha attivato fin da subito una campagna di donazione rivolta principalmente ad aumentare i posti letto in terapia intensiva e che al suo avvio la scorsa settimana aveva raccolto in pochissimo tempo più di un milione di euro. Anche Fondazione Poliambulanza è scesa in campo chiedendo un aiuto non solo per reperire apparecchiature per la ventilazione assistita, ma affermando che le donazioni sono necessarie anche per acquistare altri materiali come le mascherine, fondamentali per sostenere l'energico sforzo del personale sanitario.

Le Asst del Garda, della Franciacorta e dalla Valcamonica hanno parimenti attivato dei conti su cui convogliare le donazioni. Numerose sono state in questi giorni le segnalazioni di donazioni effettuate tanto da imprese

che da singoli cittadini consentendo di procedere da subito all'acquisto di macchinari e di dispositivi.

TUTTE QUESTE iniziative hanno infatti il vantaggio di essere state attivate direttamente dagli enti che sono in prima fila nella lotta al virus, elemento che permette di disporre immediatamente delle risorse raccolte, evitando passaggi intermedi che rallentano soltanto il processo. Un elemento fondamentale dal momento che ogni giorno è una lotta contro il tempo. Nella tabella sono stati riassunti tutti le coordinate bancarie da utilizzare per fare una donazione. •

Le erogazioni fatte agli ospedali sono immediatamente utilizzabili, non transitano da intermediari

Gli Iban per i bonifici

FONDAZIONE SPEDALI CIVILI BRESCIA

IT96Y0311111224000000010000

Banca Ubi

IT87R0200811235000105477509

Banca Unicredit

FONDAZIONE POLIAMBULANZA

IT 25 F 05696 11200 000012256X31

ASST GARDA

IT82K0311154460000000020923

Banca Ubi

ASST FRANCIACORTA

IT 72 L 03069 54340 100000046032

Banca Intesa Sanpaolo

ASST VALCAMONICA

IT28H0311154160000000036873

Per i privati

IT18R0100003245131300319695

Per i pubblici

CAUSALE:

"contributo per emergenza coronavirus"

CAUSALE:

EMERGENZA CORONAVIRUS

CAUSALE:

Donazione emergenza COVID - ASST del Garda

CAUSALE:

Donazione Covid-19 seguita da nome, cognome e codice fiscale

CAUSALE:

nome del donante e AIUTIAMO L'OSPEDALE





GLI AIUTI

A breve saranno aggiunte altre otto postazioni di rianimazione oltre a quelle attivate giovedì
 Un ruolo significativo di molti imprenditori

Ventilatori e protezioni Fondazione **Spedali Civili** ha già raccolto 2,4 milioni

Gara di generosità. Ogni postazione costa 90 mila euro

Il bilancio

di **Lilina Golia**

Nel giro di un paio di giorni all'ospedale Civile di Brescia dovrebbero essere consegnate e rese operative altre otto postazioni di rianimazione che si aggiungeranno a quelle in funzione da giovedì scorso, acquistate con la raccolta fondi promossa dalla Fondazione **Spedali Civili** che ha superato attualmente i 2 milioni e 400 mila euro (per donazioni: IT96Y03111122400000001000 e IT87R0200811235000105477509, causale "contributo per emergenza coronavirus"). «Permane la grandissima difficoltà di reperimento dei ventilatori e di tutto quanto necessario al supporto ventilatorio» spiega la presidente della fondazione, Marta Nocivelli, al lavoro, insieme al vice presidente Pierluigi Streparava e a tutto il consiglio, per

fronteggiare a colpi di solidarietà concreta l'epidemia che sta mettendo a dura prova struttura e anima del principale ospedale bresciano, così come gli altri presidi dell'intera Lombardia, che ogni giorno si prendono cura di decine e decine di malati, casi già in trattamento o casi nuovi. Fin dalle prime battute del dilagare del contagio si è compresa la gravità della situazione e subito la Fondazione degli **Spedali Civili** ha deciso di occuparsi della necessità più pressante per assistere i pazienti con gravi problemi respiratori.

L'attenzione è stata focalizzata sulle postazioni di rianimazione (costo: 90 mila euro ciascuna), pensando di reperirle in tutto 20. Man mano si raccoglievano i fondi, si coprivano (e si continua a copri-

re) i bisogni dell'ospedale Civile in questa emergenza. Ma con il passare dei giorni si sono colte ulteriori esigenze.

«Abbiamo stanziato 200 mila euro da destinare a mascherine, camici e visiere», dispositivi di protezione essenziali al contenimento del contagio. Un lavoro a ritmo serrato quello della fondazione che non ha trascurato nemmeno la logistica delle disponibilità del personale sanitario.

«Abbiamo accolto positivamente la richiesta degli **Spedali Civili** di farci carico del costo di alloggio di medici e infermieri che non vogliono tornare a casa a fine turno per non essere veicolo di contagio per i propri familiari, coniugi, figli o genitori anziani, oppure per non sobbarcarsi il tem-

po di viaggio verso casa per dedicarlo interamente al pochissimo riposo tra un turno di lavoro e l'altro».

Un sollievo per chi in trincea si è schierato con abnegazione, sacrificando gli affetti familiari nell'interesse della comunità.

«Sappiamo di giovani donne medico che da venti giorni non tornano a casa dai figli piccoli per evitare il rischio di contagio», aggiunge la presidente Nocivelli.

La solidarietà, che arriva anche dall'estero, quindi diventa uno sprone per chi si è dimenticato turni e riposi prestabiliti per curare al meglio chi è stato contagiato. «Da quando il coronavirus ha colpito la Lombardia, l'ospedale è stato trascinato in un vortice di problematiche

Date: 19.03.2020 Page: 4
Size: 508 cm2 AVE: € .00
Publishing:
Circulation:
Readers:



enormi, ma le soluzioni che ogni giorno questo organismo trova sono sorprendenti, la grandiosità dell'intelligenza diffusa consente di identificare ed attuare in tempi rapidissimi piani operativi che meravigliano la stessa direzione generale».

Le donazioni diventano così il plauso di gente comune, professionisti, commercianti, associazioni e aziende che - ognuno in base alle proprie possibilità - offrono un grande contributo. Tra gli altri sono arrivati quelli della Banca di Credito Cooperativo di Brescia (450 mila euro), Gruppo Lonati e Alfa Acciai (200 mila), Metal Work e Fondazione Erminio Bonatti (100 mila). «Abbiamo aperto anche il conto corrente "Un aiuto per la vita", su sollecitazione della Bcc del Garda che ha raccolto il desiderio dei propri clienti di rendere concreti gesti di solidarietà a supporto dell'Ospedale di Montichiari». Una solidarietà che si muove da chi il territorio lo vive profondamente, un territorio, quello di Montichiari, che in questi giorni sta pagando un prezzo particolarmente caro per la diffusione del virus. Sul conto in due giorni sono arrivati 80 mila euro.

«Oggi più che mai c'è la necessità di rispondere uniti all'emergenza con grande senso di responsabilità e altruismo», sottolinea il presidente della BCC del Garda, Franco Tamburini. Per donazioni: I B A N IT87U0867611202000000262000, causale "Presidio di Montichiari".



Abbiamo

accolto positivamente la richiesta del Civile di farci carico del costo di alloggio di medici e infermieri che non tornano a casa



Marta Nocivelli
Permane la grandissima difficoltà di reperimento dei ventilatori e di tutto quanto necessario al supporto ventilatorio



Marta Nocivelli Presidente della Fondazione Spedali Civili